

“CONFIDENTIAL” Tutti i segreti del Festival

Cannes di cricche e veleni

» FEDERICO PONTIGGIA

“Si guardò con diffidenza a quel cineasta sconosciuto che non presentava le proprie credenziali con deferenza per via di una timidezza che rasentava l'autismo e lo rendeva piuttosto simpatico”. A parte che il *memoir* da cui proviene è per lo più scritto bene e questa affan-



nosa perifrasi è forse il passaggio più ostico, chi è quel cineasta? Paolo Sorrentino, e perché “si tessono le sue lodi all'estero ma non in Francia” lo spiega uno che dà del tu al cinema mondiale: Thierry Fremaux, il delegato generale – da noi si direbbe direttore – del Festival di Cannes.

A PAG. 23



CONFESIONI Il direttore del Festival Fremaux racconta: “Sorrentino non è noto qui perché non fa parte di cricche. Come Nanni ce ne fossero. E Dylan e Penn...”

Da Moretti l'abbonato a Paolo il timido: i segreti di Cannes

» FEDERICO PONTIGGIA

“Si guardò con diffidenza a quel cineasta sconosciuto che non presentava le proprie credenziali con deferenza per via di una timidezza che rasentava l'autismo e lo rendeva piuttosto simpatico”.

A parte che il *memoir* da cui proviene è per lo più scritto bene, anche assai bene, e questa affannosa perifrasi è forse il passaggio più ostico, chi è quel cineasta? **Paolo Sorrentino**, e perché “si tessono le sue lodi all'estero ma non in Francia” lo spiega uno che dà del tu al cinema mondiale: Thierry Fremaux, il delegato generale – da noi si direbbe direttore – del Festival di Cannes. Lo è dal 2001, dalla Palma d'Oro a *Lastanza del figlio* (“Dopo la proiezione, avevamo dovuto interrompere il ciclo di proiezioni per quanto ci aveva sconvolto”), ma di **Nanni Moretti** diremo poi, stiamo su Sorrentino: “Si è ritrovato in

un'impasse: non appartiene a cricche e non dispone di amici influenti che possano controllare un minimo di territorio critico in modo da assicurargli la rispettabilità che gli manca. È sbucato fuori senza avvisare, con quel suo modo di fare alla Droopy (il segugio assonnato dei cartoon di Tex Avery, ndr), senza dovere niente a nessuno, e anche fregandosene un po' di tutto”. Edito da **Donzelli** con il contributo di Roma Lazio Film Commission, *Cannes Confidential* offre in prima persona singolare, anzi, assoluta uno sguardo privilegiato sulla creatura festival: diario, note e viaggi di Monsieur Fremaux, a cavallo di due edizioni, 2015 e 2016. Oltre 530 pagine in cui le chicche si sprecano, fatta salva un'avvertenza: *understatement* è una parola inglese, Thierry è “nato nel 1960 – l'anno di *Fino all'ultimo respiro* – a Tullins-Fures, nel dipartimento dell'Isère”.

Già, la sprezzatura non abita qui: “Con in mano un bicchiere di Mouton-Rotschild

2004 e l'animo ancora inquieto osservavo la città”; “Festicciola da Christin Louboutin, dove Mélima Toscan du Plantier festeggia una sua produzione”; “Leggo *Médium* di Philippe Sollers ascoltando Mercedes Sosa”; “**Guillermo Del Toro**: ‘Sono a Parigi, ci sei?’; **Isabelle Huppert**: ‘Sono a Lione, ci sei?’ no, sono nel Vercors”.

Definizioni: “Il selezionatore deve essere un animale bramoso e una macchina a sangue freddo”, “Gli artisti sono uccelli di passo”; *Realpolitik*: “Se la selezione è buona, è grazie ai film; se è pessima, è colpa del selezionatore”; consigli: “Per tutta la durata del Festival, niente alcol e niente caffè”.

E UNA CATERVA di aneddoti. Di **Billy Wilder** li colleziona, ne ha di tutti: **Bob Dylan** che telefona a **Sean Penn**, “mostrandosi soprattutto interessato alla dieta che gli aveva permesso di modificare la sua fisionomia” in *Milk*; “La rivista *Les Inrocks* (che) mette Sorrentino al numero uno dei

‘cineasti più sopravvalutati dell'epoca’. Quando l'ha saputo, Paolo ha detto: ‘Grazie, ragazzi. È sempre bello vincere qualcosa’”.

Fremaux è scaltro, rosica e deprezza a viso aperto, senza timore né tema di smentita: “Toronto è diventato il festival più importante dopo la pausa estiva, a scapito di Venezia, che tuttavia non ha ancora detto l'ultima parola”. Ma lo *humour*, stavolta confortato dal dizionario inglese-francese, sa cos'è, fino a spingersi alla barzelletta: “**Angela Merkel**, che ha deciso di andare in vacanza in Grecia, arriva all'aeroporto. (...) Nazionalità? Tedesca. Occupazione? No, solo un paio di giorni”. Ovvio, ne ha anche per noi. Incornicia uno scambio a tavola tra **Wilder** e un giovane **Bertolucci**, chesi confessa astemio: “Ma come, e cosa beve allora?”. ‘Soltanto acqua’. ‘Benissimo, che annata preferisce?’”. Ritrova la propria infanzia cinematografica, che si apre con **Sergio Leone** e *C'era una volta il West*, “di cui tuttavia fui privato a lungo perché era vie-

tato ai minori di tredici anni. Lo veneravo già prima di averlo visto". Nel 2015 a Cannes gli italiani in Concorso erano tre: **Matteo Garrone**, che Fremaux nomina appena due volte, con "il coraggioso adattamento di *Lo cunto de li cunti* di Basile – messa in scena molto ambiziosa, scelte

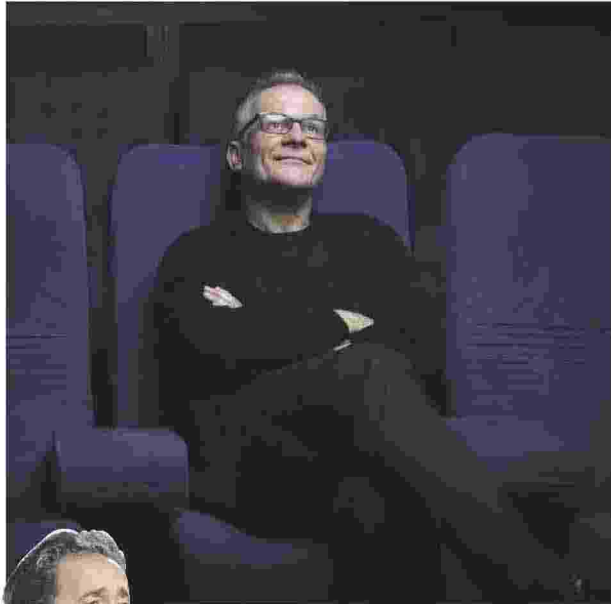
poetiche disorientanti"; Sorrentino con *Youth*, cui *Le Monde* "dedica appena due righe. La storia della critica è piena di stroncature così, che poi il tempo, con calma, sistema; Moretti con *Mia madre*. "Nanni è venuto a Cannes molte volte – è in quella cerchia di persone che la stampa

chiama, contono dispregiati-vo, gli 'abbonati". Thierry lo adora: "Volessse Dio darcene altri di abbonati come lui". Lo vezzeggia, giacché è uno dei pochissimi ad aver ottenuto il permesso dal suo idolatrato **Bruce Springsteen** di utilizzare una propria canzone: *I'm on Fire*, in Palombella ros-

sa. E ne promuove perfino i girotondi: "**Rossellini** valutava le possibilità di un mondo migliore in base alla capacità degli intellettuali di diventare pedagoghi e di non temere di perdere la faccia".

@fpontiggial

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angela Merkel va in vacanza in Grecia
 All'aeroporto (...)
 'Nazionalità? Tedesca
 Occupazione? No,
 solo un paio di giorni'



"Il selezionatore Thierry Fremaux ha presentato il libro ieri alla Festa del Cinema di Roma. Accanto, Sorrentino *LaPresse*

Il libro



• **Cannes Confidential**
 Thierry Fremaux
 Pagine: 536
 Prezzo: 30 €
 Editore: **Borzelli**

